



0031026-04/11/2009-ALRER

Gruppo Assembleare FI-PDL
Regione Emilia-RomagnaPRES. ASS. LEG. E-P
ARO4112009 105315**OGGETTO 5079**

Bologna, 4 novembre 2009

Alla Presidente
Dell'Assemblea legislativa

Risoluzione

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Venuta a conoscenza della sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo contraria all'esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche italiane in omaggio ad un principio di laicità e neutralità delle istituzioni pubbliche,

ritenuto che sia da evitare e rigettare qualsiasi interpretazione della laicità estremizzata e militante perché in contrasto esattamente coi propri assunti laici e tolleranti e perché violerebbe, come avvenuto nel caso in oggetto, le prerogative dei singoli Stati nei confronti delle rispettive comunità nazionali, con proprie identità e storie, e si risolverebbe paradossalmente, da principio di supposta tolleranza e pluralismo, a pratica di ostilità, quando non di negazione, nei confronti delle identità religiose e, nello specifico, contro l'identità cattolica che pure rappresenta anima e radice della storia italiana e di gran parte della storia europea,

ritiene altresì che la democrazia ed il pluralismo siano maggiormente indeboliti e resi precari proprio da una imposta assenza di riferimenti ideali a cominciare proprio dalle istituzioni scolastiche e da una neutralità astratta che priva di radici le basi stesse della società democratica che, per essere tale, ha esattamente bisogno di valori, ideali e identità,

è inoltre dell'avviso che la stessa Europa, se basata sui presupposti ideologici che alimentano questa come altre sentenze, risulterà sempre più lontana dai popoli che vorrebbe avvicinare,

sottolinea che una neutralità imposta, che diventasse sistematica negazione di qualsiasi identità, oltre a rivelarsi fattore di scarsa cultura e conoscenza – in altre parole causa di pericolosa ignoranza –, diventerebbe esattamente il principale ostacolo alla costruzione di un'integrazione sociale delle diversità sociali, etniche e religiose, in contrasto quindi anche con quel multiculturalismo che tale logica e tale sentenza perseguirebbero,

contesta pertanto la decisione della Corte, ritenendola lesiva sia dei principi di tolleranza e pluralismo che pretenderebbe affermare, sia del principio di sussidiarietà verticale, vale a dire lesiva dell'autonomia dello Stato italiano,

sottolinea che se i principi ideologici alla base di detta sentenza fossero perseguiti sistematicamente, imporrebbero – cosa inaccettabile – la modifica imposta dall'alto di numerose Carte Costituzionali di diversi Paesi membri dell'Unione Europea, in ragione dei loro espliciti riferimenti religiosi, cristiani quando non addirittura di privilegio a specifiche Chiese (si citano, a mero titolo ricognitivo, le Costituzioni di Polonia, Germania, Irlanda, Danimarca, Grecia, Malta),

2.5.2/549



Gruppo Assembleare FI-PDL
Regione Emilia-Romagna

ritiene che in ogni caso sia da ripensare ad una nuova idea di laicità anche e soprattutto nella scuola a gestione statale, la quale - anziché imporre astratte neutralità -, sappia valorizzare e spiegare le radici della nazione italiana, segnalandone identità e idealità, sappia certamente essere rispettosa delle storie individuali e familiari, sia nel contempo capace e protesa a favorire il confronto reale e rispettoso senza inibizioni, sostenga la scelta delle famiglie nell'educazione dei figli, favorendo nel contempo una vera e reale parità scolastica, principale garanzia di quel pluralismo educativo che un monopolio statale scolastico lungi dal garantire nega nei fatti, a maggior ragione se tale monopolio è alimentato da una ideologia laica teoricamente ed al lato pratico ostile alle identità ed alle diversità ideali e religiose,

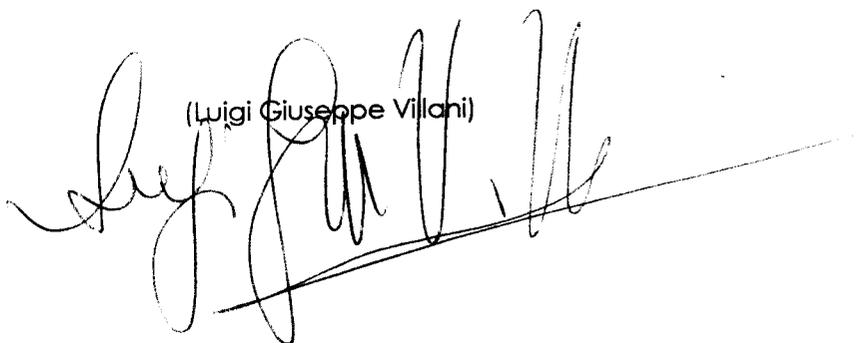
appoggia e caldeggia l'azione di ricorso contro detta sentenza, invitando altresì a sostenerla con convinzione, con argomenti non di mera circostanza, generici e genericamente storico - culturali o meramente folkloristici e tradizionalisti.



(Gianni Varani)



(Marco Lombardi)



(Luigi Giuseppe Villani)